



L'ESPERIENZA DEI COMUNI NELL'APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI PER I PEBA

17 DICEMBRE 2025 BOLOGNA

L'interdisciplinarietà dei PEBA

Carlo Peraboni

Si scrive PEBA si legge... strategia per l'inclusione

Una premessa per avviare la discussione...

Quando parliamo di PEBA, spesso pensiamo immediatamente a un documento tecnico, una mappatura degli ostacoli fisici e un elenco di interventi da programmare. In realtà il significato dei PEBA va oltre la semplice progettazione. Sono strumenti strategici che traducono in azioni concrete il principio dell'inclusione, intesa come possibilità per ogni persona di vivere gli spazi in autonomia e dignità.

Per questo si può dire che **“si scrive PEBA, ma si legge strategie per l'inclusione”**

Il PEBA non può riguardare solo rampe, ascensori o percorsi tattili, ma richiede un cambiamento culturale e organizzativo che rimetta al centro le persone (con le proprie .

Si scrive PEBA si legge... strategia per l'inclusione

L'inclusione infatti non è un attributo aggiuntivo degli spazi, ma un criterio di qualità urbana. Un PEBA efficace non si limita a rimuovere ostacoli: li previene, anticipa i bisogni, riconosce la diversità come componente naturale della società.

In questo senso i PEBA diventano strumenti di visione, capaci di integrare competenze diverse e di orientare le scelte amministrative verso contesti più accoglienti, più sicuri e più equi per tutti.

L'accessibilità, dunque, è un valore pubblico.

Interdisciplinarietà: oltre la somma delle competenze

L'interdisciplinarietà è la capacità di mettere in relazione saperi diversi per affrontare problemi complessi.

Non è semplicemente affiancare competenze distinte, ma creare un dialogo che dia luogo a nuove interpretazioni e soluzioni. La pianificazione dell'accessibilità richiede questo approccio: urbanistica, architettura, ingegneria, diritto, servizi sociali, pedagogia, tecnologie assistive e partecipazione civica contribuiscono tutti a una visione completa del bisogno.

Le barriere architettoniche non sono solo fisiche: sono anche percettive, cognitive, culturali e amministrative. Per questo i PEBA hanno bisogno di un approccio interdisciplinare capace di leggere insieme aspetti tecnici e aspetti sociali. L'esperienza delle persone con disabilità, le competenze dei tecnici, la visione degli amministratori, il contributo degli educatori e persino dei commercianti e dei trasporti concorrono a definire cosa significa rendere un luogo realmente accessibile.

L'interdisciplinarietà permette di trasformare un elenco di lavori in un vero progetto di qualità urbana.

Interdisciplinarietà: oltre la somma delle competenze

“Interdisciplinary studies integrate insights from multiple disciplines to produce a more comprehensive understanding than a single discipline can provide.”

(Repko & Szostak, Interdisciplinary Research, SAGE, 2020)

Interdisciplinarietà: le singole discipline **collaborano e integrano le proprie prospettive**, costruendo un approccio unitario al problema e definendo un quadro articolato di prospettive differenti.

Caratteristiche: Dialogo tra saperi; Integrazione di metodi, linguaggi e obiettivi; Creazione di un quadro interpretativo comune; Soluzioni più robuste perché attraversano più competenze.

Applicazione nei PEBA: È l’approccio più adeguato: il tecnico, il sociale, il pedagogico, il normativo e l’esperienza delle persone si intrecciano per costruire un piano coerente ed efficace.

Interdisciplinarità: oltre la somma delle competenze

Multidisciplinarità - Interdisciplinarità - Transdisciplinarità

Per anni ci siamo interrogati su punti di contatto ed elementi di specificità delle tre modalità di integrazione dei saperi. Per alcuni anni si è pensato si potesse arrivare ad individuare una qualche gerarchia di valore.

Multidisciplinarità, interdisciplinarità e transdisciplinarità sono approcci diversi alla collaborazione tra saperi: ognuno ha caratteristiche proprie e trova la sua utilità in contesti differenti, senza che uno sia necessariamente da intendersi come migliore degli altri.

Tre approcci diversi, ciascuno con finalità e caratteristiche proprie: possiamo dire come nessuno dei tre possa essere considerato come il migliore in assoluto, ognuno è da valutare come adatto ad operar entro specifiche situazioni.

Una visione più articolata del concetto di «bisogno»

Opportunità (1/2)

L'interdisciplinarietà è la capacità di mettere in relazione saperi diversi per affrontare problemi complessi.

L'approccio interdisciplinare permette di cogliere la varietà dei bisogni delle persone. Lavorare insieme consente di intercettare esigenze motorie, sensoriali, cognitive e relazionali che, prese singolarmente, potrebbero sfuggire.

Nei PEBA, questo si traduce in un processo capace di andare oltre la semplice rilevazione delle barriere fisiche. Lavorare in modo integrato significa osservare gli spazi non solo dal punto di vista tecnico, ma anche secondo la prospettiva educativa, sociale, psicologica e dell'esperienza vissuta dagli utenti. Così emergono bisogni nascosti, difficoltà quotidiane che non sono immediatamente percepibili, o al contrario opportunità di intervento che migliorano la vita di un numero più ampio di persone.

Partecipazione e responsabilità condivisa

Opportunità (2/2)

La seconda grande opportunità dell'interdisciplinarietà riguarda i processi decisionali e organizzativi.

Il lavoro condiviso tra discipline crea un clima di partecipazione che favorisce responsabilità diffuse: nessuno è mero esecutore, ma tutti diventano co-protagonisti del progetto. Questo genera maggiore trasparenza, maggior controllo di qualità e un senso di appartenenza al risultato finale.

Inoltre, l'incontro tra saperi diversi produce spesso soluzioni innovative, che difficilmente emergerebbero da un approccio tradizionale. Tecnici, educatori, urbanisti, associazioni e cittadini portano punti di vista che, combinati, danno vita a proposte più articolate e più sostenibili.

Nei PEBA, questa dinamica ha un valore particolarmente forte: aiuta a superare interventi frammentati e a costruire una visione integrata della città, nella quale l'accessibilità non è un adempimento tecnico, ma un obiettivo culturale condiviso.

Coordinare non è semplice

Criticità (1/2)

L'interdisciplinarità richiede un livello di coordinamento che non è sempre semplice da garantire. Ogni disciplina ha un proprio linguaggio, un proprio metodo e un proprio modo di definire le priorità.

Senza un coordinamento forte, queste prospettive rischiano di non incontrarsi davvero, dando vita a un processo frammentato.

La difficoltà non riguarda solo la gestione di riunioni o scadenze: coinvolge la costruzione di un *pensiero comune*. Coordinare un gruppo interdisciplinare significa trovare momenti, strumenti e linguaggi condivisi che permettano di trasformare il confronto in una sintesi operativa. Serve una regia chiara, capace di facilitare il dialogo, orientare le decisioni e mantenere il gruppo focalizzato sugli obiettivi del PEBA. In assenza di questa regia, il rischio è che l'interdisciplinarità rimanga un enunciato astratto.

Visioni differenti e resistenze culturali

Criticità (2/2)

Un secondo elemento critico riguarda la presenza di visioni differenti, a volte anche divergenti, tra gli attori coinvolti. Lavorare in modo interdisciplinare significa mettere allo stesso tavolo persone che hanno esperienze, obiettivi e responsabilità diverse. Queste differenze sono una ricchezza, ma possono anche generare conflitti di priorità.

Inoltre, esistono resistenze culturali più profonde. L'accessibilità è talvolta percepita come un costo aggiuntivo, o come un tema che interessi una parte della comunità, anziché come un investimento strategico che migliora la qualità della vita per tutti. Alcuni attori possono temere che l'interdisciplinarietà diluisca le proprie competenze o rallenti il processo decisionale. In questi casi è fondamentale lavorare sulla comunicazione, sulla trasparenza e sulla costruzione di una visione condivisa.

L'interdisciplinarietà come metodo per l'inclusione

*Migliorare l'inclusione è un progetto collettivo,
l'interdisciplinarietà è la chiave per realizzarlo.*

L'interdisciplinarietà non è soltanto un requisito tecnico dei PEBA, ma un vero e proprio metodo di lavoro orientato all'inclusione.

Significa mettere al centro le persone e costruire intorno a loro un sistema di competenze, visioni e responsabilità condivise.

In questo senso possiamo affermare che il percorso di redazione del PEBA non si limita ad individuare e rimuovere ostacoli, ma genera un ripensamento culturale, opera con la finalità di migliorare la qualità della vita ed al contempo si propone di produrre innovazione sociale.

Per questo possiamo affermare la redazione del PEBA è da intendersi come un processo che nasce dall'incontro tra discipline e si realizzano attraverso comunità che collaborano.